

L'ISPEZIONE 1 Ieri sopralluoghi nelle maggiori industrie del territorio. Ascoltati i sindaci

## Commissione ecomafie: Indagate sui traffici di rifiuti con la Cina

di **MARINA LUZZI**

«Più indagini sul traffico di rifiuti al porto di Taranto».

E' questa la richiesta avanzata alle forze dell'ordine ed al sindaco dal presidente della commissione bicamerale d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo di rifiuti, l'on. Gaetano Pecorella.

«Quello che ci sorprende è che dallo scalo ionico non siano partite indagini a largo raggio in modo da individuare quali siano le ditte che spediscono ed i trasportatori e capire se dai porti di provenienza ci possano essere interessi di soggetti che si dedicano ad attività illegali».

Le audizioni su questo tema sono partite già lontano da Taranto. Un mese fa infatti il procuratore capo della Repubblica di Taranto Sebastio era stato nella capitale proprio per essere ascoltato dalla commissione ecomafie sul traffico illecito di rifiuti dallo scalo ionico. «E' necessaria un'attenzione notevole da parte delle forze dell'ordine. Anche se i rifiuti transitano senza fermarsi nel vostro porto - ha detto il presidente Pecorella - si deve scongiurare il pericolo che i Paesi del Terzo mondo si riempiano di rifiuti e che la Cina li rimandi, riciclati, senza le cautele ne-

cessarie. In questo modo ci ritroveremo ad utilizzare materiali tossici». Per questo è in programma una visita della commissione nel Paese asiatico, a novembre. « Faremo una verifica per capire da dove arrivano i container - ha proseguito Pecorella - sotto quali etichette e come vengono utilizzati i materiali portati dall'Italia».

La commissione, ieri, dopo i sopralluoghi al termovalorizzatore massafrese (vedi articolo nella pagina accanto), all'Eni, all'Ilva ed alla Cementir, ha proseguito ascoltando i sindaci del capoluogo ionico, di Massafra e Manduria, rispettivamente Stefano, Tamburrano e Tommasino, con il presidente della Provincia Florido, con i responsabili della discarica Vergine, con il comitato che contesta lo stesso impianto, "Attiva Lizzano" ed infine con i responsabili dei tre stabilimenti industriali visitati in mattinata e con il direttore generale dell'Arpa Assennato.

«Gli amministratori locali hanno dipinto Taranto e la sua provincia come isole felici - ha sottolineato il presidente Pecorella - di certo il bilancio è positivo rispetto ad altre Regioni e ci hanno rassicurato sulla mancanza di un interesse della criminalità organizzata alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti nel

tarantino ma occorre vigilare sempre». «Le istituzioni sono eccessivamente tranquille - ha ribadito il vicepresidente, il senatore Vincenzo De Luca - invece bisognerebbe alzare la guardia perchè quello delle infiltrazioni mafiose è un fenomeno sommerso

che, se non tenuto sotto controllo, può manifestarsi da un momento all'altro».

La visita della Commissione ha generato un po' di confusione tra le associazioni ambientaliste. Scopo dell'indagine, infatti, non è la lotta all'inquinamento di

origine industriale ma quello di approfondire il rapporto tra il ciclo dei rifiuti ed eventuali connivenze mafiose. Le denunce degli am-

bientalisti si sono soffermate, invece, soprattutto sul pesante impatto delle industrie sulla città.

In ordine all'esito del

rapporto di Legambiente sulle ecomafie, che ha indicato la Puglia come seconda regione d'Italia a rischio, il presidente Pecorella ha chiarito: «Credo che nell'analisi possa aver influito la presenza di discariche abusive in cui vengono smaltite

---

**PECORELLA:  
LA GUARDIA  
VA TENUTA  
SEMPRE ALTA**